



Cari amici dell'IMPREGILO,

L'anno 2009 è stato piuttosto difficile per la mia salute da quando mi ruppi il femore in aprile prima di Pasqua. Tutto andò bene con l'operazione che dovetti subire, ma, come spesso accade per chi non è più di tenera età, insorsero complicazioni di altro genere che mi hanno tenuto in ospedale dai primi di aprile sino a metà agosto, salvo qualche settimana trascorsa a casa in giugno e luglio.

Temevo di non potercela fare a partecipare a questo pranzo, ma poi, sia perché negli ultimi giorni mi sentivo più in forze, sia per la nostalgia di questi nostri incontri, mi sono risolto a venire.

Ho voluto dirvi tutto questo per spiegare a chi non lo sapesse il perché mi avete visto arrivare su una sedia a ruote - spero che non vi siate spaventati: non sono proprio un invalido, ma non posso resistere a lungo a stare in piedi.

Ed ora passo a dirvi alcune parole che il cuore mi detta. Mi sono sempre commosso per le vostre manifestazioni di affetto e di attaccamento e come ogni anno voglio dirvi che provo per tutti voi gli stessi sentimenti e che tutti questi incontri che ho avuti con voi mi hanno confortato sempre di più nel convincimento che il risultato più importante e duraturo della mia carriera è questo rapporto di affetto e di attaccamento reciproco. Il cuore dell'uomo rimane sempre il più importante dei valori della vita.

La nostra Mara Rossatti mi chiama affettuosamente "il grande capo", ma in realtà non sono stato che un piolo a metà della scala. Senza la vostra collaborazione, la vostra spinta, le vostre capacità professionali non avrei potuto fare nulla, così come non avrei potuto fare nulla senza il sostegno ed il consiglio di quelli che mi stavano sopra. Ricordo a questo riguardo con commozione ed affetto i nomi delle tre persone che hanno fatto quell'IMPREGILO che noi abbiamo ancora nel cuore - L'Ing. Francesco Pennacchioni, il Sig. Cesare Girola, e l'Ing. Giuseppe Lodigiani.

Siamo tutti molto lieti di avere oggi tra noi per la seconda volta l'Ing. Mario Lodigiani, che ringrazio per la sua venuta, e a cui passo la parola.

Vi saluto con un grande abbraccio.